Wanderer Trio

Jean-Marc Phillips-Varjabédian
violino

Raphaël Pidoux
violoncello

Vincent Coq
pianoforte

Il **Trio Wanderer** è una delle formazioni cameristiche più autorevoli della scena internazionale, apprezzata per sensibilità interpretativa, virtuosismo e straordinaria coesione musicale. Formatosi al Conservatoire National Supérieur di Parigi e vincitore del Concorso ARD di Monaco nel 1988, ha sviluppato un percorso che unisce il grande repertorio classico e romantico a un costante interesse per la musica contemporanea. Ospite regolare di sale come Musikverein, Concertgebouw, Wigmore Hall, Teatro alla Scala e Philharmonie di Berlino, il Trio collabora con importanti orchestre e direttori internazionali. La ricca discografia, realizzata soprattutto per Harmonia Mundi, comprende integrali dedicate a Schubert, Beethoven, Brahms e Schumann e ha ricevuto numerosi riconoscimenti internazionali, tra cui Diapason d'Or, Critic's Choice di Gramophone e Victoires de la Musique. Il Trio è inoltre attivamente impegnato nella didattica e nella formazione delle nuove generazioni.

Maurice Denis
Ritratto di Eva Meurier in un vestito verde, 1891, particolare
Courtesy The Cleveland Museum of Art

SCOPRI DI PIÙ

Ecco già viene il tempo
in cui ogni fiore vibra //
sullo stelo e s'evapora
come un incensiere; // suoni e
profumi danzano nell'aria della
sera; // valzer malinconico e
languida vertigine!

Ogni fiore s'evapora come un incensiere;
il violino freme come un cuore che si affligge;
valzer malinconico e languida vertigine!
Il cielo è triste e bello come un immenso altare.

Il violino freme come un cuore offeso;
un cuore tenero, che odia il nulla vasto e nero!
Il cielo è triste e bello come un immenso altare;
il sole s'è annegato nel suo sangue rappreso.

Un cuore tenero che odia il nulla vasto e nero
raccoglie ogni reliquia del passato luminoso!
Il sole s'è annegato nel suo sangue rappreso...
Il tuo ricordo in me splende come un ostensorio!

Charles Baudelaire
Armonia della sera
da ***Les fleurs du mal***, 1857
traduzione di Luciana Frezza

GOG Giovine Orchestra Genovese
Galleria Mazzini 1, primo piano, 16121 Genova
010 8698216 - info@gog.it - www.gog.it

MINISTERO DELLA CULTURA
COMUNE DI GENOVA
REGIONE LIGURIA
con il sostegno di
Fondazione Compagnia di San Paolo

con il patrocinio di
Rai Liguria
media partner
Rai Radio 3
EUROPEAN PAGANINI SOCIETY
genovateatro

Questo programma è stato stampato
su carta riciclata al 100%

TEATRO CARLO FELICE **lunedì 16 novembre 2026** ore 20.30

Mendelssohn
Liszt
Ravel



Felix Mendelssohn-Bartholdy
(Amburgo, 1809 – Lipsia, 1847)

Trio n. 1 in re minore per violino, violoncello e pianoforte op. 49 (1839)

Molto allegro ed agitato
Andante con moto tranquillo
Scherzo. Leggiero e vivace
Finale. Allegro assai appassionato

Franz Liszt
(Raiding, 1811 – Bayreuth, 1886)

Tristia: La Vallée d'Obermann (1880)
per violino, violoncello e pianoforte

Lento assai

Maurice Ravel
(Ciboure, 1875 – Parigi, 1937)

Trio in la minore per violino, violoncello e pianoforte (1914)

Modéré
Pantoum. Assez vif
Passacaille. Très large
Final. Animé

Il concerto è registrato da Rai Radio3

Il trio con pianoforte è un complesso cameristico di grande versatilità e può affrontare, al di là del repertorio originale, brani scritti per formazioni più ampie, come dimostrano le trascrizioni beethoveniane del Settimino e della seconda Sinfonia, ma anche musiche nate per un solo strumento e trasferite verso un organico di maggiore consistenza (nel nostro caso il lisztiano *Tristia*).
Il primo dei due Trii di Mendelssohn, risalente al 1839, presenta tutti i tratti distintivi della poetica dell'autore: perfezione formale, eleganza espositiva e un mirabile equilibrio tra la pregnanza dei contenuti e la scorrevolezza della scrittura, efficace nel conferire eguale risalto alla cantabilità dei due strumenti ad arco, da un lato, e alla brillantezza del pianoforte, dall'altro.
Il movimento iniziale si distingue per alcuni accenti schumanniani, la cui romantica esuberanza conosce attimi di ripiegamento quasi pre-brahmsiani. L'*Andante con moto* evoca la cantabilità delle Romanze senza parole, mentre lo *Scherzo* richiama marcatamente i toni elfici e volteggianti del *Sogno di una notte di mezza estate* e dell'*Ottetto per archi*. L'*Allegro assai appassionato*, dall'andamento incalzante, ci conduce infine, sull'onda di una esuberante scrittura pianistica, ad una conclusione dai toni davvero trionfali.
Le origini di *Tristia*, ultimato nel 1880, si collocano in realtà quasi mezzo secolo prima: si tratta infatti della rielaborazione - per mano di Eduard Lassen, stretto collaboratore di Liszt, ma riveduta in più riprese dallo stesso autore - della *Vallée d'Obermann*, un brano tratto da *Années de pèlerinage*, a sua volta già presente nell'*Album d'un Voyageur* (1835-38). La lunga gestazione non toglie nulla all'unitarietà di un titolo che, già nella versione pianistica, genera un profondo impatto emotivo. Il trasferimento dalla tastiera al Trio si traduce in una mirabile parafrasi che, fermi restando i nuclei tematici di partenza, aggiunge teatralità e spettro dinamico al tessuto musicale, grazie alla capacità degli archi di "lavorare" ogni singolo suono anche dopo la sua emissione. Lo splendore della scrittura pianistica viene qui riversato (e trasfigurato) in una reale amplificazione di forme e contenuti, nello spirito dell'originale ma col valore aggiunto di una condivisione emotiva che la versione solistica non possiede.
I caratteri dolenti di *Tristia* trovano il giusto contrasto nella serena poliedricità espressiva del *Trio* raveliano, nato - con la guerra alle porte - nel 1914 e battezzato l'anno successivo con Alfredo Casella al pianoforte. Opera della maturità, questo brano si snoda in quattro movimenti dai caratteri contrastanti e, proprio per questo, felicemente complementari. L'origine basca dell'autore emerge attraverso le note del *Modéré* iniziale, con un delicato tema di danza che sembra provenire da lontano: "ha la sonorità del cristallo", scrisse la violinista H. Jourdan-Morhange, che lavorò spesso con Ravel. Seguono il *Pantoum*, scherzo ricco di sovrapposizioni ritmiche ispirate al folklore malese, e una *Passacaille* di solenne gravità, dall'atmosfera arcaica immersa in un'autentica atarassia spazio-temporale. Il disinvolto *Final (Animé)*, con i suoi ritmi irregolari, ci riporta ad una concretezza espositiva più immanente, che alternando aeree trasparenze e grandi blocchi sonori restituisce al microcosmo di questo Trio tutti i suoi contorni e i suoi colori.

Giulio Odero

PROSSIMI CONCERTI

lunedì 23 novembre ore 20.30
TEATRO CARLO FELICE

Fauré Quartett
Janne Saksala contrabbasso

Robert Schumann
Quartetto in mi bemolle maggiore op. 47

Volker David Kirchner
Echo und Narziss

Franz Schubert
Quintetto in la maggiore D 667 *Die Forelle (La trota)*

venerdì 27 novembre ore 20.30
TEATRO AKROPOLIS
Testimonianze Ricerca Azioni 2026

Musica Nuova
Eutopia Ensemble
Pietro Borgonovo direttore

Riccardo Burato, Romeo Cossidente, Jean-Luc Darbellay, Hans Eugen Frischknecht // Nuove composizioni in prima esecuzione assoluta

Arnold Schönberg // Kammersymphonie n. 1 op. 9, Trascrizione per quintetto con pianoforte di Anton Webern

Prove aperte 17.00>18.00 con ingresso gratuito
Biglietti: intero € 15; ridotto € 12; operatori € 8
Riduzioni: under 35, over 65, Green Card, soci Coop, CRAL convenzionati, CartaEffe, Basko

domenica 29 novembre ore 15.30
TEATRO DEL PONENTE - *Note in famiglia*

Jeux d'Enfants
Spettacolo di musica, danza e fisica in gioco dall'opera di Georges Bizet.

Eliana Rossella, Federica di Maio pianoforte a quattro mani, **Maria Francesca Guerra** coreografie e danza, **Davide Niccolini** attore

ingresso libero con prenotazione obbligatoria